

il foglio della settimana



30 Dicembre 2018

FESTA DELLA SACRA FAMIGLIA

Prima Lettura I Sam 1,20-22.24-28

Dal primo libro di Samuele

Al finir dell'anno Anna concepì e partorì un figlio e lo chiamò Samuele, «perché - diceva - al Signore l'ho richiesto». Quando poi Elkanà andò con tutta la famiglia a offrire il sacrificio di ogni anno al Signore e a soddisfare il suo voto, Anna non andò, perché disse al marito: «Non verrò, finché il bambino non sia svezzato e io possa condurlo a vedere il volto del Signore; poi resterà là per sempre».

Dopo averlo svezzato, lo portò con sé, con un giovenco di tre anni, un'efa di farina e un otre di vino, e lo introdusse nel tempio del Signore a Silo: era ancora un fanciullo. Immolato il giovenco, presentarono il fanciullo a Eli e lei disse: «Perdona, mio signore. Per la tua vita, mio signore, io sono quella donna che era stata qui presso di te a pregare il Signore. Per questo fanciullo ho pregato e il Signore mi ha concesso la grazia che gli ho richiesto. Anch'io lascio che il Signore lo richieda: per tutti i giorni della sua vita egli è richiesto per il Signore». E si prostrarono là davanti al Signore.

Salmo Responsoriale Salmo 83

**Beato chi abita nella tua casa,
Signore.**

Quanto sono amabili le tue dimore,
Signore degli eserciti!
L'anima mia anela
e desidera gli atri del Signore.
Il mio cuore e la mia carne
esultano nel Dio vivente.

Beato chi abita nella tua casa:

senza fine canta le tue lodi.

Beato l'uomo che trova in te il suo rifugio
e ha le tue vie nel suo cuore.

Signore, Dio degli eserciti, ascolta la mia preghiera,

porgi l'orecchio, Dio di Giacobbe.

Guarda, o Dio, colui che è il nostro scudo,
guarda il volto del tuo consacrato.

Seconda Lettura I Gv 3,1-2.21-24

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo

Carissimi, vedete quale grande amore ci ha dato il Pa-dre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui. Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è. Carissimi, se il nostro cuore non ci rimprovera nulla, abbiamo fiducia in Dio, e qualunque cosa chiediamo, la riceviamo da lui, perché osserviamo i suoi comandamenti e facciamo quello che gli è gradito. Questo è il suo comandamento: che crediamo nel nome del Figlio suo Gesù Cristo e ci amiamo gli uni gli altri, secondo il precetto che ci ha dato. Chi osserva i suoi comandamenti rimane in Dio e Dio in lui. In questo conosciamo che egli rimane in noi: dallo Spirito che ci ha dato.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Apri, Signore, il nostro cuore
e accoglieremo le parole del Figlio tuo.

Alleluia.

Vangelo Lc 2,41-52

Dal vangelo secondo Luca

I genitori di Gesù si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme.

Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li

ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte.

Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro.

Scese dunque con loro e venne a Nazaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.

+ DOMENICA 30 DICEMBRE FESTA DELLA SACRA FAMIGLIA

07.45 Lodi e S. Messa (Alessandro Benedetti)

10.00 S. Messa (Pro popolo)

11.00 *Celebrazione del Battesimo di Patrignano Giorgia*

17.45 Vespri e S. Messa (Bombardieri Bruna e Luigi)

LUNEDI' 31 DICEMBRE

07.45 Lodi e S. Messa (Fam. Locatelli)

16.30 S. Messa prefestiva alla Casa Accoglienza Anziani

17.30 Rosario, Vespri e S. Messa (Defunti della Parrocchia)

di ringraziamento con Esposizione del Santissimo Sacramento

Ringrazieremo per coloro che nel 2017 hanno ricevuto il Battesimo,

la Prima Confessione, la Prima Comunione, la Cresima,

il Matrimonio e pregheremo per i defunti del 2018

Canto del Te Deum e Benedizione Eucaristica

+ MARTEDI' 1 GENNAIO 2019

SANTA MARIA MADRE DI DIO

GIORNATA MONDIALE DELLA PACE, CAPODANNO

07.45 Lodi e S. Messa (Pro popolo)

10.00 S. Messa (Donadoni Maria Calvi)

16.30 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani (Invernici Guido e Mario)

17.45 Vespri e S. Messa (Fam. Agazzi)

MERCOLEDI' 2 GENNAIO

SANTI BASILIO E GREGORIO

07.45 Lodi e S. Messa (Luigi)

16.00 Rosario-Vespri e S. Messa (Carlo)

GIOVEDI' 3 GENNAIO

SANTO NOME DI GESÙ

07.45 Lodi e S. Messa (Giuseppina)

09.00 ritrovo e partenza degli adolescenti per il campo invernale a Lizzola

10.00 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani

16.00 Rosario-Vespri e S. Messa (Votiva a san Giuseppe)

VENERDI' 4 GENNAIO

PRIMO VENERDI DEL MESE

ADORAZIONE EUCARISTICA DALLE 08.30 ALLE 16.00

07.45 Lodi e S. Messa (Fam. Merati)

16.00 Rosario-Vespri e S. Messa (Maria Grazia, Vincenzo, Marianna e Domenico)

SABATO 5 GENNAIO

07.45 Lodi e S. Messa (Mirella e Giuseppe)

16.30 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani

17.30 Rosario, Vespri e S. Messa (Camilla)

+ DOMENICA 6 GENNAIO

SOLENNITÀ DELL'EPIFANIA

07.45 Lodi e S. Messa (Cividini Sergio)

10.00 S. Messa (Fam. Pagani)

15.30 in chiesa preghiera con la Benedizione dei bambini e il bacio a Gesù Bambino

16.00 Tombola all'oratorio e premiazione della sesta edizione del concorso dei presepi

17.45 Vespri e S. Messa (Pro populo)

Domenica 3 Febbraio

Gita parrocchiale a Brescello e Cremona

Le iscrizioni si raccolgono all'oratorio entro Sabato 23 Gennaio con la quota di 12 euro per il pullman. Pranzo al sacco.

L'alfabeto della Parrocchia

D COME DISCERNIMENTO

Il tema del discernimento è stato riportato all'attenzione della chiesa grazie alle esortazioni apostoliche di papa Francesco.

Nel Nuovo Testamento ci sono alcuni passaggi che fanno risaltare la necessità del discernimento. Penso a quando Gesù afferma: “come mai questo tempo non sapete giudicarlo? E perché non giudicate da voi stessi ciò che è giusto? Non giudicate secondo le apparenze, ma giudicate con giusto giudizio”.

San Paolo così sintetizza il tema del discernimento: “esaminate ogni cosa, tenete ciò che è buono”. E San Giovanni afferma: “Carissimi, non prestate fede a ogni ispirazione, ma mettete alla prova le ispirazioni, per saggiare se provengono veramente da Dio”.

La parola discernere deriva dal latino: *dis* (*separare*) e *cernere* (*scegliere*). *Si tratta di considerare tutti i termini di una questione, per operare serenamente e liberamente una scelta giusta.* L'obiettivo del discernimento è condurre le persone ad una autentica e matura comprensione della propria realtà per crescere nel bene e nella vita dello Spirito Santo.

Nella parrocchia molte possono essere le forme del discernimento. Ne evidenzio almeno tre. La prima è senz'altro l'ascolto comunitario del Vangelo e la sua interpretazione durante l'omelia e la catechesi. Vengono solitamente offerte indicazioni comunitarie che poi il singolo fedele può declinare nella sua vita personale.

La seconda forma corrisponde a tutti quei momenti formativi che si svolgono in gruppi di appartenenza e di confronto. Penso soprattutto agli adolescenti e ai giovani che vivono periodicamente incontri nei quali si interrogano e cercano di fare verità su se stessi insieme ai coetanei, con l'aiuto educativo delle loro guide.

Una terza forma è quella della direzione spirituale che si realizza quando un fedele decide di affidare la propria vita ad una guida che riconosce come affidabile e autorevole. Una forma quest'ultima, ampiamente raccomandata nel nostro tempo.

Spesso avviene che il discernimento si attiva per la via della reciprocità e della circolarità. Come afferma papa Francesco: il discernimento coinvolge l'intero popolo di Dio, chiamato a superare i timori che possono nascere per il fatto di sentirsi coinvolti in prima persona: sotto la guida dei pastori e insieme ai fratelli si è certi di procedere con sicurezza sulla strada del Vangelo.

Un tema, quello del rapporto tra parrocchia e discernimento, emerso con molta forza nel recente Sinodo dei Vescovi per i giovani. Chiedendo alle parrocchie di aiutare i giovani a scoprire la loro vocazione non si intende tanto aiutarli a capire se devono consacrarsi, sposarsi o realizzarsi in particolari scelte di vita, ma aiutarli a discernere cosa significa essere oggi discepoli del Signore e domandarsi come rispondere a questa decisiva domanda: *io per chi sono?* Afferma don Fabio Rosini: *Ecco l'esercizio per arrivare al bersaglio: farsi inchiodare dalla domanda **io per chi sono?** Guardarsi intorno, e iniziare a rispondere. La fecondità è il più nitido dei principi di discernimento. Se una persona si domanda se è contenta solo per se stessa vivrà una vita orrenda. Arrivare a capire “io per chi sono?” significa fare discernimento nella propria vita.* Che le nostre famiglie e la parrocchia, “famiglia di famiglie” siano luoghi nei quali aiutare i ragazzi e i giovani a discernere la loro vocazione nella chiesa e nel mondo.

Don Roberto